



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008



Dipartimento Provinciale di Venezia
Via Lissa, 6
30174 Venezia Mestre Italy
Tel. +39 041 5445539
Fax +39 041 5445500
e-mail: dapve@arpa.veneto.it
PEC: dapve@pec.arpa.veneto.it

Servizio Stato dell'Ambiente
Responsabile del procedimento:
Dott. Marco Ostoich
e-mail: marco.ostoich@arpa.veneto.it

Responsabile dell'istruttoria:
Dr.ssa Consuelo Zemello
e-mail: consuelo.zemello@arpa.veneto.it

Prot. n.
(vedi allegato file *segnatura.xml* e/o
oggetto del msg di posta elettronica)
Class. X.00.00

Venezia-Mestre,

Spett.le Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV
Via Baseggio 5
30174 Mestre (VE)
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it
enrico.baschiera@regione.veneto.it

Al Comune di Mira
comune.mira.ve@pecveneto.it

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità per le varianti verdi 2015 e 2016 per la riclassificazione di aree edificabili nel Comune di Mira. D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008. **Contributo istruttoria ARPAV.**

In relazione a quanto in oggetto il Dipartimento ARPAV Provinciale di Venezia invia il seguente contributo istruttorio sul documento *Rapporto Ambientale Preliminare*, relativo al procedimento di V.A.S. per le varianti verdi 2015 e 2016 per la riclassificazione di aree edificabili nel Comune di Mira.

Le varianti puntuali oggetto del Rapporto Ambientale Preliminare si riferiscono a due varianti adottate in tempi diversi: la prima nel 2015, relativa alla disciplina urbanistica di 6 ambiti territoriali; la seconda nel 2016, relativa alla riclassificazione urbanistica di una sola area in località Giare. Le varianti verdi al P.R.G. vigente, redatte ai sensi dell'art. 7 della L.R. 04/2015 "*Variante Verde per la riclassificazione di aree edificabili*", hanno lo scopo di riclassificare alcune aree del territorio comunale i cui proprietari hanno presentato specifica istanza, privandole della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urba-

Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo riproduce in copia l'originale informatico firmato digitalmente predisposto da ARPAV e conservato nei propri server, ai sensi degli artt. 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.. I documenti eventualmente allegati in copia alla presente sono conformi ai rispettivi originali pure conservati nei server di ARPAV.

nistico vigente e rendendole pertanto inedificabili. La variante del 2015 prevede nel suo complesso una "sottrazione" di superficie edificabile pari a 186.604 mq, con un volume teorico stimato in diminuzione di 16.827 mc; la modifica introdotta nel 2016 determina una "sottrazione" di superficie edificabile pari a circa 4.400 mq, con un volume teorico di nuova realizzazione stimato in diminuzione di 2.200 mc; complessivamente la superficie edificabile diminuisce di 191.004 mq, mentre la diminuzione stimata in termini di volume teorico complessivo è di 19.027 mc.

Il Rapporto Ambientale Preliminare esaminato non descrive alcuni dei contenuti previsti dall'All. VI del D.Lgs. n. 4/2008, che, qualora codesta Autorità valutasse l'assoggettabilità a V.A.S., è opportuno siano inseriti nel Rapporto Ambientale definitivo. In particolare, nel documento ricevuto non si delineano in modo soddisfacente lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione delle varianti in questione. Si invita pertanto a far riferimento alle considerazioni sotto riportate.

Stato dell'ambiente

Considerando che la documentazione prodotta deve contenere dati il più possibile aggiornati e coerenti per poter trarre le adeguate conoscenze e considerazioni, si fa presente che detti dati ambientali sono a disposizione sul sito ARPAV www.arpa.veneto.it, che riporta documenti di sintesi e dati recenti, fino agli anni 2014-2015 per tutte le principali componenti/matrici ambientali.

Suolo/Sottosuolo

L'intervento, in adempimento al comma 1 art. 7 della L.R. n. 4/2015, è del tutto coerente con le finalità di riduzione del consumo di suolo della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 (art. 2, comma 1, lett. d).

La mancata trasformazione delle aree oggetto di variante ha impatti positivi sul mantenimento del valore ambientale del suolo, del suo ruolo ecosistemico e delle funzioni dal suolo supportate quali:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua;
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

Infatti l'impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo indotta da nuova edificazione determina l'eliminazione della quasi totalità delle funzioni sopra elencate (e riconosciute dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo COM/232/2006), che costituiscono veri e propri servizi per la collettività e l'ambiente (servizi ecosistemici) eventualmente ripristinabili solo a costi non sostenibili.

Il Rapporto ambientale preliminare presentato per la verifica di assoggettabilità a VAS però non riporta un'adeguata analisi del contesto ambientale relativo alla componente suolo e sottosuolo e non considera la Carta dei suoli in scala 1:50.000 della provincia di Venezia (ARPAV, 2008). Ciò non permette di avere una completa visione e quantificazione dei positivi impatti derivanti dal provvedimento di cui trattasi. Infatti oltre ad un esame degli aspetti geomorfologici, geolitologici e sismici (pag. 72-74), poteva essere riportata una sintetica valutazione dei benefici derivanti alla collettività dal permanere delle superfici allo stato coltivato o naturale, a sostegno della valenza positiva della decisione assunta.

Con riferimento alle considerazioni sopra riportate per le singole matrici e in relazione all'impatto positivo previsto sul mantenimento del valore ambientale del suolo, si propone che le varianti in oggetto non siano assoggettate a V.A.S. Si sottolinea che tale parere è

da intendersi comunque vincolato all'inserimento, nelle suddette varianti, delle considerazioni fin qui descritte.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Servizio Stato dell'Ambiente
Dott. Marco Ostoich
(documento firmato digitalmente)